

LA CONFERENZA PERMANENTE DELLE AUTONOMIE SOCIALI

REDATTRICE: Rita Lupi

1. PREMESSA

La Conferenza permanente delle autonomie sociali (COPAS), prevista dall'articolo 61 dello Statuto, è l'organismo del Consiglio regionale che rappresenta la sussidiarietà sociale - valore costituzionale riaffermato nel nuovo assetto disegnato dal federalismo - e costituisce "il luogo" della rappresentanza delle autonomie che compongono il Terzo settore e che operano nel mondo del volontariato, dell'associazionismo sociale e del non profit.

La legge istitutiva (legge regionale 4 aprile 2007, n. 20) dispone che svolga funzioni consultive e di proposta sui principali atti di programmazione economica, sociale e territoriale della Regione, e individua il numero complessivo dei componenti (33) stabilendo che la Conferenza sia comunque costituita quando sia stato designato un numero di membri pari alla metà più uno dei componenti, salvo successiva integrazione.

Nell'ambito della IX legislatura, la Conferenza è stata nominata con decreto del Presidente del Consiglio regionale 12 aprile 2011, n. 3 ed è stata insediata il 27 aprile 2011. Ne fanno parte 20 rappresentanti delle autonomie sociali.

Nonostante l'articolo 61 dello Statuto e, conseguentemente, la legge istitutiva non attribuiscono alla Conferenza poteri di iniziativa legislativa e che la stessa non si inserisca propriamente nel procedimento legislativo, come altri organismi consiliari, essendo chiamata a svolgere, come detto, le proprie funzioni consultive e di proposta esclusivamente su atti di programmazione, è opportuno trattare di questo organismo per due motivi. In primo luogo perché attraverso i principali atti di programmazione economica, sociale e territoriale, su cui la Conferenza esprime il proprio parere obbligatorio, si indirizza anche la futura attività legislativa della Regione. In secondo luogo perché in quanto rappresentativa del Terzo settore che ha già assunto, ed è destinato ancor di più ad assumere in periodi di crisi economica, sociale ed istituzionale come quello che stiamo vivendo, un ruolo fondamentale nella società civile, sarebbe auspicabile la previsione di funzioni consultive della Conferenza anche con riferimento alle proposte di legge direttamente o indirettamente collegate agli atti di programmazione.

2. PROBLEMATICITÀ EMERSE NEL CORSO DELL'VIII LEGISLATURA.

Fin dall'inizio dell'attività della COPAS sono emersi aspetti problematici insiti nella l.r. 20/2007 che hanno reso difficile l'operatività di questo organismo

in quanto la normativa prevedeva per la nomina dell'ufficio di presidenza, per l'adozione e la successiva approvazione del regolamento interno della Conferenza, per la validità delle sedute, maggioranze calcolate sul numero massimo dei componenti.

Un ulteriore aspetto critico risiedeva nell'impossibilità di raggiungere la composizione plenaria per la rigidità dei criteri individuati per l'acquisizione delle candidature degli organismi associativi.

Per affrontare tali problematiche, con deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale 27 maggio 2010, n. 41, sono stati modificati, in senso ampliativo, i requisiti, le modalità di formazione degli elenchi e di acquisizione delle candidature e, con la legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2011 (legge regionale 21 marzo 2011, n. 10), è stata modificata la l.r. 20/2007 prevedendosi la possibilità di deliberare validamente con la maggioranza dei componenti nominati, di adottare il criterio della maggiore rappresentatività in caso di candidature soprannumerarie e di consentire all'organismo proponente di sostituire, anche a termini scaduti, il candidato, che fosse risultato ineleggibile.

La necessità di intervenire per adeguare il regolamento interno della Conferenza alle modifiche introdotte alla l.r. 20/2007, è stata l'occasione per rivedere le disposizioni relative alle modalità di convocazione, prevedendo procedure più rapide anche con l'utilizzo della posta elettronica e, in coerenza con l'articolo 70 del regolamento interno del Consiglio regionale 12/2010, è stata estesa la possibilità di espressione dei pareri di competenza, prevedendo la formulazione di "parere favorevole con condizioni" che obbliga la Commissione consiliare, titolare del parere referente, a motivare il mancato accoglimento delle condizioni espresse. Il testo modificato del regolamento è stato adottato dalla Conferenza nella seduta del 27 maggio 2011 e approvato nella seduta del 15 luglio 2011, dopo la pronuncia senza rilievi dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale per quanto riguarda i profili attinenti al raccordo procedurale e funzionale tra Conferenza e Consiglio regionale stesso.

3. IL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITÀ

La l.r. 20/2007 prevede che la COPAS organizzi i propri lavori sulla base di un programma annuale di attività. A tal fine, nella seduta del 15 luglio 2011, è stato presentato un documento, elaborato dalla presidenza e poi approvato all'unanimità dall'assemblea plenaria, in cui convergono le riflessioni, i suggerimenti e le sollecitazioni espresse dai vari componenti affinché, pur partendo dall'individuazione delle funzioni previste dalla legge, fossero definite alcune iniziative specifiche e, soprattutto, una metodologia di lavoro.

Se da una parte emerge la necessità di adottare una modalità di lavoro che possa concretizzarsi in uffici di presidenza "allargati" alla partecipazione di

soggetti esperti, anche delegati dai vari organismi associativi, per l'espressione dei pareri obbligatori previsti, dall'altra si manifesta chiaramente il proposito di affrontare il tema della "qualità" della partecipazione che non si limiti alla sola produzione di un parere ma consenta ai rappresentanti del Terzo settore di intervenire in modo propositivo nella determinazione delle politiche pubbliche.

Il percorso tracciato individua, pertanto, un approccio proattivo alle problematiche esistenti che, come primo atto, si è concretizzato in un documento quale contributo per la predisposizione del Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 tuttora in fase di elaborazione.

Al fine, poi, di garantire un'ampia partecipazione al dibattito generale sul "*welfare: territorio, sussidiarietà, partecipazione*" e per approfondire le tematiche inerenti il ruolo delle autonomie sociali in preparazione della conferenza sullo stato delle autonomie sociali in Toscana, prevista dalla l.r. 20/2007 e organizzata annualmente in collaborazione con il Consiglio regionale, sono state previste tre iniziative territoriali per raccogliere ed elaborare le espressioni e i suggerimenti delle organizzazioni del Terzo settore che vi hanno partecipato.

Infine il programma di attività ha anche previsto di realizzare una ricerca, affidata ad IRPET, in collaborazione con il Consiglio delle autonomie locali (CAL), sul tema dell'esternalizzazione dei servizi pubblici locali a operatori privati e il ruolo delle autonomie sociali.

4. LA FORMULAZIONE DEI PARERI OBBLIGATORI

Nel 2011 sono stati assegnati alla COPAS due provvedimenti per l'espressione del parere obbligatorio, le proposte di risoluzione n. 49: "*Programma regionale di sviluppo 2011-2015. Adozione*" e n. 56 "*Documento di programmazione economica e finanziaria per l'esercizio 2012. Adozione*". In entrambi i casi è stata richiesta la presenza degli uffici della Giunta regionale per i necessari approfondimenti e, in particolare, per l'esame del documento di programmazione economica e finanziaria è stata convocata una riunione dell'ufficio di presidenza a cui hanno partecipato anche soggetti esterni alla COPAS ma delegati dai componenti in qualità di esperti. Il dibattito è, poi, continuato in assemblea plenaria alla presenza dell'Assessore al "Welfare e politiche per la casa" e dell'Assessore al "Diritto alla salute" ed è stata l'occasione per un primo confronto sulle politiche rivolte all'integrazione socio sanitaria. Su entrambi i provvedimenti la COPAS ha espresso parere favorevole segnalando, tuttavia, per quanto riguarda il Programma regionale di sviluppo 2011-2015, la necessità di concentrare l'attenzione e le risorse a favore delle famiglie, dei giovani e delle donne e dei settori fragili della società con interventi a sostegno e promozione del capitale umano e sociale e delle reti di relazione e solidarietà.